

Giuseppe Potenza, Via Santa Maria 7, 10020 Lauriano (TO), cell. 346 64 052 63 -P.Iva. 07235990012 -Cod.Fisc. PTN GPP 59A06 H403X

Guarda i GiraSoli si inchinano al Sole ma se ne vedi qualcuno che è inchinato un po' troppo, significa che è morto



Pino Potenza

Via Santa Maria 7

10020 Lauriano (to)

cell. 346 64 052 63

alloglossoiteatro@gmail.com

**Alla cortese attenzione
del DIRIGENTE SCOLASTICO**

Gentilissimo Preside

sottoponiamo all'attenzione Sua e dei Docenti lo spettacolo-lezione da noi prodotto, indirizzato ad un pubblico di studenti.

“ L’Ignoto Contento ”

Bufere fantasmagorie e approdi

Tracce di Viaggi e viaggiatori Sogni e Sognatori

Lo spettacolo proposto può essere allestito in Istituto o in altro luogo da Voi scelto ed ha carattere di spettacolo-lezione.

La durata dello spettacolo è di 2 ore. Lo spettacolo è curato e rappresentato da Pino Potenza

Per l'allestimento de “ *L’Ignoto Contento* ” necessitiamo del punto luce per collegare luci ed eventuale amplificazione e si chiedono € 400,00 + iva

Ossequi

Pino Potenza

24 settembre 2018

PROGRAMMA

Omero: *Odissea*, Proemio

Dante : *Commedia*, Inferno, Canto XXVI vv. 90-142

Primo Levi: Il Canto di Ulisse da *Se questo è un uomo*

Enrico Ruggeri : *Ulisse. Polvere e Fango*

Luciano di Samosata: *Una storia vera*

Ludovico Ariosto: Astolfo sulla Luna, *Orlando Furioso*,
Canto XXXIV 70-87

Jules Verne *Dalla terra alla luna, Intorno alla luna*

Giacomo Leopardi: *Il sogno*

Guido Gozzano: *L'ipotesi*

Cesare Pavese: Calipso e Odisseo da *Dialoghi con Leucò*

Georgios Serefis: *Sopra un verso straniero*

Pino Potenza: *Come divenni attore ovvero Apollo 11*

Ho composto una partitura teatrale, contaminando frammenti di poeti e scrittori e letterati di epoche diverse che in qualche maniera avessero descritto e raccontato di Ulisse: l'uomo ricco di astuzia e capacità che osa oltrepassare le Colonne d'Ercole e di viaggi fantasiosi verso la luna.

Genesi di un lavoro

Questo lavoro è il risultato di una mia riflessione dopo che son venuto a conoscenza del dato sconcertante e amaro che negli ultimi venti anni circa 3.500.000 studenti che si sono iscritti alla prima classe delle scuole superiori non hanno portato a compimento il loro corso di studi. Circa 175.000 studenti, ogni anno, abbandonano la scuola.

Ho voluto costruire uno spettacolo lezione che avesse come tema e materia la conoscenza, il gusto del sapere, dello scoprire e dello sperimentare. Così le parole degli scrittori che hanno detto di Ulisse sono diventate il pretesto per suggerire che la voglia saper ci porta sempre davanti a cose ignote che potremmo oltrepassare soltanto se sapremo superare quelle colonne d'Ercole che l'esistenza ci pone davanti e così ottenere il soddisfacimento della nostra curiosità: un ignoto contento.

Il secondo spunto, che voglio proporre e da cui sono partito per allestire questo spettacolo lezione, è la ricorrenza dei 50 anni dallo sbarco sulla luna. Io avevo 10 anni e vidi lo sbarco nella diretta tv. Racconterò le mie impressioni e il mio entusiasmo e come quell'evento epico mi ha lasciato un segno positivo suscitando in me curiosità e stimoli per apprendere, conoscere, leggere e imparare anche quel che la scuola nel tempo mi ha permesso di acquisire.

Ho voluto intitolare questo spettacolo lezione "L'ignoto contento" per sottolineare che se tutto ciò che è sconosciuto ci terrorizza e ci fa paura, nel contempo però ci incuriosisce e quando si raggiunge un obiettivo o si porta a compimento un'impresa a cui teniamo molto, alla fine proviamo una grande soddisfazione, ignota prima, che ci rende contenti dopo.

Ho preso in prestito i versi di A. Manzoni (*percossa da ignoto contento con agile speme precorre l'evento e sogna la fine del duro servir*) perché sono convinto e sicuro che la conoscenza umanistica che è parte della nostra civiltà possa aiutare una società altamente specializzata, in cui il

sapere tecnico-tecnologico è considerato il solo utile, a evitare l'asfissia, la barbarie, comportamenti assoluti e totalitari e l'omologazione del pensiero e forse a far sì che 175.000 ragazzi non si perdano il piacere della conquista e non abbandonino la scuola.

Questo lavoro ha la presunzione e l'obiettivo di divertire e di giocare al teatro e col teatro in forza delle sue forme dinamiche e della libertà che gli è peculiare, per coinvolgere il pubblico di studenti anche nello spazio scenico facendoli sentire parte dell'evento.

Lo spettacolo lezione si avvale di più registri: cabaret, teatro tradizionale e comico, terzo teatro e animazione teatrale e si articola in tre momenti:

- I frammenti dei testi elencati
- Il Discorso-Canovaccio da Ulisse a Apollo 11 che farà da legante tra i segmenti letterari
- Il coinvolgimento del pubblico nello spazio scenico e le improvvisazioni con gli studenti.

“Avevo 10 anni e i miei genitori mi diedero, per la prima volta, il permesso di restare alzato fino a tardi per guardare la tv. Era la notte tra il 20 e il 21 luglio 1969; [...] quella era una notte straordinaria: il Lem di Apollo 11 allunava. Un uomo, due uomini avrebbero camminato sulla Luna. [...] Quella notte tra il 20 e il 21 luglio 1969 vidi le due facce della luna; la prima faccia era la luna del cielo stellato; l'altra era la faccia della luna di un moderno Ulisse, che col suo scafandro astrale passeggiava allegramente sul suo suolo.”

Un sogno sognato da secoli che covava nel cuore dell'Umanità: raggiungere le stelle; scoprire oltre il limite umano, andare oltre le Colonne d'Ercole come Ulisse.

Ulisse di Omero che Dante rinchiude in una lingua di fuoco nel suo Inferno; Ulisse cercato nei versi di Dante da Primo Levi nell'inferno di Auschwitz per ricordare, a se stesso e ai suoi compagni di sventura d'essere ancora vivi; Ulisse di Enrico Ruggeri caduto nella polvere e nel fango ma che guarda le stelle; Ulisse di Pavese che dialoga con Calipso della nostalgia di una partenza e di un ritorno.

Ulisse mente-fina che con le sue astuzie inganna e sconfigge i nemici e osa superare le Colonne d'Ercole. Ulisse che nella notte del 20 luglio 1969 supera altre Colonne d'Ercole nel Lem di Apollo 11 approda sulla luna in forza e virtù di quel sogno antico dell'Uomo: raggiungere le Stelle.

Un filo robusto lega scrittori, poeti, scienziati e viaggiatori che avevano descritto altri fantasiosi viaggi sulla Luna. Luciano di Samosata scrisse *Una storia Vera* in cui raccontava di marinai che superate le Colonne d'Ercole raggiunsero la luna e conobbero i suoi abitatori; Leopardi sognò che la luna cadde sulla terra; Ariosto inviò sulla Luna Astolfo a cavallo dell'Ippogrifo per recuperare il senno d'Orlando reso folle dall'amore; J.Verne descrive il lancio di un grandissimo proiettile di cannone che raggiunse la luna, anticipando le modalità di lancio di Apollo 11, che sulla luna ci andrà davvero.

Così nella notte tra il 20 e il 21 luglio 1969 il sogno sognato da secoli che covava nel cuore dell'Umanità fu visibile a tutti anche se soltanto nello schermo della tv.

Pino Potenza
24 settembre 2018